



## Statistiche in breve

---

A cura del Coordinamento Generale  
Statistico Attuariale

Decreto "Cura Italia"

### **INDENNITÀ 600 EURO**

*Report 19 giugno 2020*

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Cura Italia, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, allo scopo di contenere gli effetti negativi dovuti all'emergenza epidemiologica COVID-19, ha previsto misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale, della Protezione Civile e della sicurezza dei cittadini, nonché di sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato e a favore di famiglie e imprese, tra cui una indennità di 600 euro prevista originariamente in riferimento al mese di marzo 2020 in favore di cinque categorie di lavoratori<sup>1</sup>:

1. Professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (art. 27)
2. Lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Inps (art. 28)
3. Lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (art. 29)
4. Lavoratori del settore agricolo (art. 30)
5. Lavoratori dello spettacolo (art. 38)

I professionisti devono essere titolari di partita IVA attiva alla data del 23 febbraio 2020 e i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa devono essere attivi alla medesima data. Ai fini dell'accesso all'indennizzo, devono essere iscritti alla gestione Separata di cui all'art.2, comma 26,

---

<sup>1</sup> La sintesi delle norme è qui riportata solo come introduzione alle statistiche. Si rimanda al decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, alla circolare dell'Inps n. 49 del 2020, alle successive circolari n. 66 e n. 67.

L.335/1995, non devono essere titolari di trattamento pensionistico diretto e non essere iscritti, alla data di presentazione della domanda, ad altre forme previdenziali obbligatorie.

I lavoratori autonomi beneficiari dell'indennità sono quelli iscritti alle Gestioni speciali degli artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Nell'ambito di applicazione sono ricomprese le figure degli imprenditori agricoli professionali iscritti alla gestione autonoma agricola, nonché i coadiuvanti e coadiutori artigiani, commercianti e lavoratori agricoli iscritti nelle rispettive gestioni autonome. La prestazione è riconosciuta a condizione che non siano titolari di trattamento pensionistico diretto e che non siano iscritti, al momento della presentazione della domanda, ad altre forme previdenziali obbligatorie, ad esclusione della Gestione Separata.

La terza categoria è identificata dalla qualifica di stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali e devono avere cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e il 17 marzo 2020, data di entrata in vigore del decreto. Inoltre non devono essere titolari di trattamento pensionistico diretto e, sempre alla data del 17 marzo 2020, non devono essere in alcun rapporto di lavoro dipendente.

I lavoratori del settore agricolo sono soprattutto gli operai agricoli a tempo determinato. Nell'ambito di applicazione rientrano, però, anche le figure equiparate di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1968, n. 334, e cioè piccoli coloni e compartecipanti familiari. L'indennità viene riconosciuta se i soggetti hanno svolto nel 2019 almeno 50 giornate di effettivo lavoro agricolo e inoltre non sono titolari di trattamento pensionistico diretto.

Infine, l'indennità è riconosciuta anche ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, non titolari di trattamento pensionistico diretto, con almeno 30 contributi giornalieri versati nell'anno 2019 allo stesso Fondo pensioni Lavoratori dello spettacolo, da cui deriva nel medesimo anno 2019 un reddito non superiore a 50.000 euro. Inoltre alla data del 17 marzo 2020 non devono essere titolari di rapporto di lavoro dipendente.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. Rilancio, ha previsto (art. 84) anche per il mese di aprile il pagamento dell'indennità in favore delle cinque categorie di lavoratori in esame<sup>2</sup>. Inoltre, dal mese di aprile, il comma 5 dell'art.84 "integra" i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali con i lavoratori somministrati impiegati presso imprese utilizzatrici dei medesimi

---

<sup>2</sup> La misura dell'indennità per aprile è di 600 euro per le categorie artt. 27,28, 29, 38, di 500 euro per la categoria art. 30 (agricoli); il pagamento è automatico per chi è stato già pagato a marzo, non è necessario presentare una nuova domanda. Per il mese di maggio l'impianto è invece sostanzialmente modificato. Le nuove e ulteriori categorie introdotte dal decreto interministeriale n.10 del 30 aprile 2020 non rientrano nel perimetro di questo report.

settori, mentre il comma 10 "integra" i lavoratori dello spettacolo con un numero di giornate tra 7 e 29 e un reddito inferiore a 35.000 euro.

La sintesi normativa esposta trova rappresentazione nella seguente base dati di riferimento<sup>3</sup> costituita da 4,90 milioni di domande pervenute (Prospetto 1), per la quale valgono le notazioni e i significati sopra definiti.

### **Prospetto 1** - Domande pervenute: distribuzione per categoria e stato dell'iter

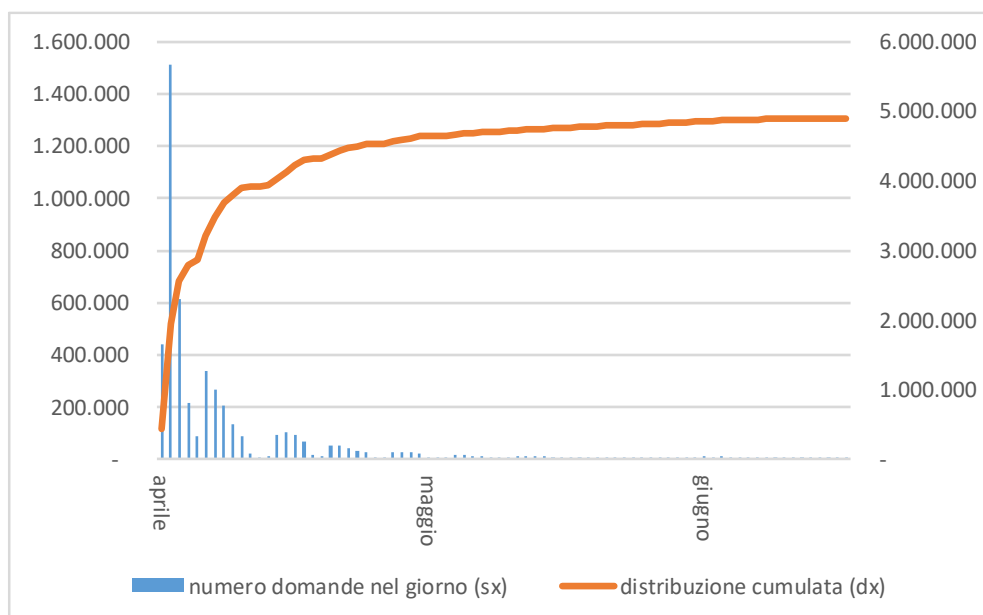
Categoria	Domande pervenute	Domande accolte	%	Importo complessivo marzo (milioni €)	Importo complessivo aprile (milioni €)	Domande in istruttoria o respinte
Art27 Professionisti/collab.	665.278	400.902	60%	240,5	240,5	264.376
Art28 Autonomi	3.081.129	2.863.396	93%	1.718,0	1.718,0	217.733
Art29 Stagionali turismo	441.437	211.190	48%	126,7	126,7	230.247
Art30 Agricoli	641.600	553.399	86%	332,0	276,7	88.201
Art38 Spettacolo	49.356	32.054	65%	19,2	19,2	17.302
Art84c5 Somministrati	7.486					7.486
Art84c10 Spettacolo	10.063					10.063
<b>Totale</b>	<b>4.896.349</b>	<b>4.060.941</b>	<b>83%</b>	<b>2.436,6</b>	<b>2.381,2</b>	<b>835.408</b>

Attualmente l'83% delle domande pervenute risulta accolto: l'importo ammonta a 4,82 miliardi di euro in riferimento ai mesi di marzo e aprile. Il restante 17% è costituito soprattutto da domande respinte, in parte da domande ancora in istruttoria, che saranno accolte ovvero respinte a seguito degli approfondimenti e delle rielaborazioni in corso. Si precisa che la classificazione per categoria è soggetta a variazioni d'ufficio.

Quasi il 60% delle domande si è concentrato (Figura 1) in pochissimi giorni su oltre due mesi di tempo in cui è stato possibile fare domanda: dal 1 al 5 aprile.

<sup>3</sup> Elaborazione 19 giugno 2020. Le domande pervenute sono linearizzate rispetto alle duplicazioni (domande diverse presentate dalla stessa persona in più di una categoria). La classificazione per categoria ha subito rispetto alle precedenti statistiche variazioni in seguito a riclassificazioni d'ufficio (messaggio Inps n. 2263 del 1 giugno 2020).

**Figura 1** - Domande pervenute: distribuzione per data di presentazione



Le categorie di lavoratori con maggiore incidenza percentuale di giovani (Prospetto 2) sono i lavoratori dello spettacolo e soprattutto i lavoratori stagionali nei settori economici del turismo e degli stabilimenti balneari. Viceversa, le categorie con maggiore presenza di lavoratori dai 50 anni in su, sono il settore agricolo e soprattutto il lavoro autonomo. I parasubordinati (professionisti titolari di partita Iva e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa) sono numerosi nella classe di età intermedia 30-49 anni.

**Prospetto 2** –Domande accolte: distribuzione dei soggetti per categoria, classi di età, sesso, luogo di nascita

Categoria	Totale	under 30	30-49 anni	50 e oltre	maschi	femmine	% nati all'estero
Art27 Professionisti/collab.	400.902	59.953	227.096	113.853	198.229	202.673	8,8%
Art28 Autonomi	2.863.396	173.860	1.337.613	1.351.923	2.017.793	845.603	9,5%
Art29 Stagionali turismo	211.190	68.354	90.645	52.191	103.249	107.941	25,0%
Art30 Agricoli	553.399	77.176	268.001	208.222	335.047	218.352	31,5%
Art38 Spettacolo	32.054	7.934	17.389	6.731	20.033	12.021	6,0%
<b>Totale</b>	<b>4.060.941</b>	<b>387.277</b>	<b>1.940.744</b>	<b>1.732.920</b>	<b>2.674.351</b>	<b>1.386.590</b>	<b>13,2%</b>

Tra i parasubordinati e gli stagionali le donne sono più del 50%, mentre nelle restanti tre categorie la maggioranza è maschile, soprattutto nel lavoro autonomo dove gli uomini sono il 70%.

Particolarmente accentuata la variabilità per luogo di nascita: sono soprattutto i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti balneari e gli agricoli (operai a tempo determinato, piccoli coloni, compartecipanti familiari) a caratterizzarsi per una marcata presenza di persone nate all'estero<sup>4</sup>, quasi una su tre.

La distribuzione geografica per sede di competenza (Prospetto 3) riflette il tessuto socio-economico italiano. Più di un parasubordinato su tre proviene dalla Lombardia e dal Lazio. I lavoratori autonomi sono per il 50% in cinque regioni: Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana. Con oltre 24 mila soggetti la Campania è la regione in assoluto con più lavoratori stagionali del turismo e delle terme che beneficiano dell'indennità; seguono Veneto, Sardegna e Trentino Alto-Adige con circa 19 mila soggetti. Puglia e Sicilia rappresentano ciascuna il 20% della spesa complessiva per i lavoratori del settore agricolo. Infine, i lavoratori dello spettacolo sono soprattutto concentrati nel Lazio (di cui oltre il 90% a Roma).

**Prospetto 3** – Domande accolte: distribuzione dei soggetti per regione, categoria

Regione	Art27 Professionisti/ collab.	Art28 Autonomi	Art29 Stagionali turismo	Art30 Agricoli	Art38 Spettacolo	Totale
Piemonte	27.884	248.822	4.038	13.452	1.692	295.888
Valle d'Aosta	812	8.446	1.464	718	27	11.467
Liguria	10.513	87.852	6.331	3.380	505	108.581
Lombardia	88.343	463.817	9.382	15.231	4.771	581.544
Trentino Alto Adige	5.426	68.246	19.889	9.569	313	103.443
Veneto	29.248	271.591	19.591	19.734	2.294	342.458
Friuli-Venezia Giulia	7.799	54.815	3.867	5.292	559	72.332
Emilia-Romagna	30.983	245.338	18.199	43.675	2.073	340.268
Toscana	26.998	214.640	17.292	20.854	1.690	281.474
Umbria	6.859	48.247	875	6.412	415	62.808
Marche	9.932	92.006	5.617	7.201	604	115.360
Lazio	55.726	210.798	6.406	23.506	8.536	304.972
Abruzzo	7.684	67.912	5.636	9.502	481	91.215
Molise	1.715	17.537	648	1.919	74	21.893
Campania	26.901	210.172	24.709	49.782	2.918	314.482
Puglia	21.031	184.734	19.076	112.709	1.881	339.431
Basilicata	2.710	28.077	2.051	14.632	258	47.728
Calabria	9.780	76.800	9.464	73.939	380	170.363
Sicilia	22.175	178.859	16.808	111.820	1.898	331.560
Sardegna	8.383	84.687	19.847	10.072	685	123.674
<b>ITALIA</b>	<b>400.902</b>	<b>2.863.396</b>	<b>211.190</b>	<b>553.399</b>	<b>32.054</b>	<b>4.060.941</b>

<sup>4</sup> Il luogo di nascita è stato desunto dal codice fiscale.